

**Audizione del 7 aprile 2021
SENATO DELLA REPUBBLICA**

DOCUMENTO AGGIORNATO AL 7 APRILE 2021

**ASSOVERDE – Associazione Italiana Costruttori del Verde
POSITION PAPER SU**

DISEGNO DI LEGGE – S2009

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico

Gli alberi, dagli enormi baobab africani, ai più piccoli pini alpini, ma anche l'ultimo dei fili d'erba sui nostri marciapiedi, producono ossigeno e fanno sì che la vita esista come noi la conosciamo. Gli alberi in città hanno molte qualità fondamentali oggi riconosciute: rimuovono moltissimi inquinanti e si può dire che salvano centinaia di vite umane ogni anno, si nutrono della CO2, cioè depurano l'aria e l'acqua, e sono luoghi eccellenti di biodiversità, anche una volta caduti. Gli alberi e il verde in generale aiutano a ridurre la siccità, i rumori, lo stress, offrono bellezza per il turismo e arricchiscono il valore delle case. Gli alberi svolgono questo lavoro gratuitamente e ottimamente e sono, a detta di molti ricercatori, una delle armi principali da mettere in campo per combattere le malattie. Non ultimo il bisogno di aria pulita.

Contestualizzazione e capisaldi della proposta di emendamenti

1	Contesto di riferimento: PNRR e Recovery Fund.....	2
2	Ruolo strategico del verde / Verde come valore	2
3	Quadri programmatori di riferimento.....	3
4	Rafforzamento delle strutture e degli strumenti di gestione.....	4
5	Standard minimi di qualità dei progetti e degli interventi.....	4
6	Riconoscimento delle competenze e dei livelli di specializzazione: il valore della formazione.....	5
7	Impatti nella gestione del verde pubblico: contrasto ai fattori distorsivi del mercato.....	6
8	Impatti ed implicazioni nel settore privato: azione su trasparenza e legalità	8
9	Ciclo dei rifiuti ed economia circolare.....	9
10	Verso una cultura del “valore” e della “cura” del verde	9

PROPOSTA EMENDAMENTI – DISEGNO DI LEGGE S2009 11

1 CONTESTO DI RIFERIMENTO: PNRR E RECOVERY FUND

Il verde urbano contribuisce al **miglioramento della salute pubblica e al potenziamento degli eco-servizi** per la mitigazione del particolato atmosferico, dell'inquinamento acustico e della salubrità degli ambienti cittadini; è in grado di migliorare la salute dei cittadini allontanando molte **malattie cardiovascolari e respiratorie, malattie mentali, stati di ansia e stress, depressione**.

Rispetto alle opportunità che il **Recovery Fund** metterà in campo nel breve e medio periodo e le priorità già definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) verso la “Transizione ecologica e Rivoluzione Verde”¹, si rafforzano enormemente il **“valore” ed il ruolo “strategico” che il settore del Verde può determinare** nel contrasto alle emergenze sanitarie, climatiche ed ambientali; nella riduzione dell'inquinamento e delle temperature; nella ricostruzione degli ecosistemi; oltre che nel restituire qualità e salubrità alle nostre aree urbane e periurbane.

- **RECOVERY FUND** – I principali capisaldi: **Salute, Ambiente e Lavoro**. L' Ambiente è al primo posto, con il 37% dei finanziamenti da impegnare su “Transizione ecologica e rivoluzione Verde”.
- **PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**: in linea con gli obiettivi del Green Deal, la “transizione ecologica” prevede: abbattimento delle emissioni clima-alteranti e dell'inquinamento; aumento delle energie rinnovabili; efficientamento energetico delle filiere produttive e degli edifici pubblici e privati; incentivazione di modelli di produzione sostenibile; riconversione della produzione con materiali ecocompatibili; tecnologie innovative per la gestione dei rifiuti; passaggio a modelli di mobilità elettrica”;
- **Azioni specifiche sul territorio**: contenimento del consumo di suolo; mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; sviluppo del sistema agricolo e forestale, in grado di assorbire le emissioni inquinanti; gestione delle risorse naturali ed idriche; qualità dell'aria nei centri urbani; salvaguardia e sviluppo di modelli eco-sistemici sia all'esterno che all'interno delle città. A queste azioni, il PNRR aggiunge la “bellezza” del patrimonio naturale, paesaggistico, artistico e architettonico, per promuoverne la fruizione e rafforzare la capacità di attrazione di flussi turistici.

2 RUOLO STRATEGICO DEL VERDE / VERDE COME VALORE

Rispetto alle molteplici funzioni ecologiche e ambientali, igieniche e sanitarie, sociali e ricreative, culturali e didattiche, estetiche ed architettoniche, si rafforza il ruolo **del VERDE come VALORE** – collegato ai temi della **Salute, dell' Ambiente e del Lavoro e la QUALITÀ – dei progetti e degli interventi – come fattore imprescindibile per determinare tale Valore, e la necessità del prendersene CURA**.

“Non si può essere sani in un pianeta malato”, ha detto Papa Francesco nella Giornata mondiale dell' Ambiente 2020 – con un “cambio di passo” non più prorogabile nelle metodiche e nei modelli di gestione.

¹ Imposto per i diversi settori di intervento, l'obiettivo della “Transizione ecologica” impegna da solo il 37% del Recovery Fund.

- **IL RUOLO STRATEGICO DEL VERDE:** contrasto ai cambiamenti climatici; qualità dell'aria, riduzione delle temperature, efficientamento energetico, riqualificazione aree urbane, ricostruzione degli eco-sistemi, favorendo, al contempo, la "bellezza", la qualità e l'equità sociale e ambientale dei territori urbani e periurbani, il benessere e la salute dei Cittadini.
- **IL VERDE COLLEGATO AL TEMA DELLA SALUTE,** con benefici ampiamente sostenuti dalla ricerca scientifica internazionale: "Salute del Pianeta", "Salute dell'Ambiente", "Salute delle Persone"
- **IL VERDE COME RISORSA STRATEGICA nei diversi Settori di intervento** - per pianificare, riqualificare, salvaguardare, progettare, proteggere, costruire, arredare, raccordare, integrare - rispetto alle molteplici funzioni ecologiche, ambientali, igienicosanitarie, sociali e ricreative, culturali e didattiche, estetiche ed architettoniche che svolge.
- **IL VERDE COME VALORE** → **La necessità del prendersene CURA:** *"Non si può essere sani in un pianeta malato"*, ha detto Papa Francesco nella Giornata mondiale dell'Ambiente 2020.
- **IL VERDE COME PARADIGMA CULTURALE,** necessità di recuperare a livello educativo, culturale e formativo, il disvalore che si è diffuso negli ultimi decenni, dove il verde è stato concepito come "arredo" e non come una funzione vitale ed essenziale per la vita.

3 QUADRI PROGRAMMATRICI DI RIFERIMENTO

Un ruolo essenziale avrà **la capacità di programmare e gestire le ingenti risorse** che, oltre ai fondi dedicati al PNRR, arriveranno - nel breve periodo - per accelerare l'uscita del Paese dalla crisi in corso e - nel lungo periodo - fino al 2034, come previsto nella Legge di Bilancio², per garantire il Futuro delle nuove Generazioni.

Diviene allora **improrogabile "un cambio di passo" nelle metodiche e nei modelli di gestione** di cura e manutenzione del Verde, ribaltando sostanzialmente l'accezione sovente residuale attribuita alle opere e agli interventi in questo settore.

- **A LIVELLO NAZIONALE:** Settori strategici su cui indirizzare la programmazione regionale e locale; Ambiti di intervento prioritari; Strumenti e i modelli di gestione; Meccanismi che favoriscano la qualità e la sostenibilità dei cicli di produzione; cicli virtuosi di "economia circolare"; modelli di città sempre più "green"; **strumenti ed incentivi che possano costituire da volano** per lo sviluppo del settore, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse private, con un sistema di **Regole uniformemente applicabili su tutto il territorio nazionale;**

² Investimenti diretti delle Amministrazioni centrali (20,8 miliardi dal 2020 al 2034), fondo per il Green New Deal (4,24 miliardi per il periodo 2020-2023), Fondo per rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (4 miliardi dal 2025 al 2034), contributi assegnati ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana (8,5 miliardi nel 2021-2034) e per messa in sicurezza degli edifici e del territorio (8,8 miliardi nel 2021- 2034), nonché alle Regioni (circa 3,3 miliardi nel 2021-2034) per interventi di viabilità e messa in sicurezza e per lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico.

- a **LIVELLO REGIONALE E LOCALE: Programmi pluriennali** integrati e coerenti con gli ulteriori strumenti di pianificazione, atti finalizzare gli investimenti: Individuazione obiettivi/interventi strategici; Azioni prioritarie; Programmazione di breve, medio e lungo periodo; **Linee Guida per la progettazione** degli spazi verdi, pubblici e privati; **Piani operativi:** Individuazione/acquisizione aree e priorità di intervento; Strutture e strumenti di analisi per la gestione, il controllo e il monitoraggio degli interventi; **Regolamenti attuativi**, aggiornati periodicamente, che costituiscano riferimento sia per i Gestori che per gli Operatori: Tipologie e modalità operative; Competenze degli operatori; Standard minimi di qualità degli interventi; **Tavoli coordinati intersettoriali:** Regione, Enti Locali, Rappresentanze territoriali ed Associazioni di categoria; Incentivazione dei processi e delle procedure per il **rafforzamento delle sinergie pubblico-privato**.

4 RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE E DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE

La costruzione di un quadro di programmazione e regolamentazione di riferimento per gli operatori implica un generale **rafforzamento delle capacità tecniche** di programmazione, progettazione, gestione degli interventi; delle **capacità di controllo e verifica** della qualità degli interventi; delle **attività di monitoraggio** nel breve, medio e lungo periodo.

- **STRUTTURE SPECIFICAMENTE DEDICATE ALLA GESTIONE** dei Programmi e degli interventi; **verifica, controllo e monitoraggio** degli interventi; misurazione dell'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati; gestione dei processi partecipativi e sviluppo di partenariati; sinergie con Università, Enti di ricerca, Rappresentanze del settore; →IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI ED INNOVAZIONE DELLE SOLUZIONI
- **ATTIVITÀ CONOSCITIVE DI BASE:** Costruzione di quadri conoscitivi del patrimonio arboreo e del suo stato di salute - **Censimenti del Verde** - che possano costituire riferimento per la Programmazione e l'individuazione delle Priorità di intervento; supporto nelle attività di gestione e monitoraggio degli interventi;
- **STRUMENTI PER LA IMPLEMENTAZIONE DELLE CONOSCENZE:** piattaforme digitali per la gestione, la classificazione, l'analisi dei dati (analisi multicriteria, costi/benefici, crediti di carbonio) – **BLOCKCHAIN - come strumento di supporto alle decisioni** condiviso anche con altre strutture e settori di intervento e con altri operatori, come presupposto per dare **continuità e coerenza ai modelli di programmazione**, integrarli nel Sistema Città, individuare le priorità, verificare l'efficacia degli interventi, nel breve, medio e lungo periodo;

5 STANDARD MINIMI DI QUALITÀ DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** costituiscono un'importante opportunità per fissare gli standard minimi di qualità degli interventi; i livelli di competenza e di specializzazione degli operatori; l'adeguamento dei modelli e degli strumenti per la gestione del Verde, sia negli appalti pubblici che nei lavori privati.

- **QUALITÀ DEI PROGETTI:** Indicatori significativi per la valutazione dei progetti, in funzione degli obiettivi ambientali, ecologici, sanitari, di qualità e salubrità dell'area e, rispetto ad altri progetti/interventi, nel sistema Città (Cit: Rapporto ITACA);
- **QUALITÀ DEGLI INTERVENTI:** sia in fase di prima attuazione - anche attraverso **Collaudo della corretta realizzazione e messa in opera** - in riferimento ai CAM e alle ulteriori connotazioni dell'intervento (manodopera specializzata, norme sicurezza, idoneità dei materiali e delle attrezzature, ecc.);
- **QUALITÀ DEI CICLI DI PRODUZIONE,** a partire dalla qualità delle forniture e dei relativi processi di produzione, alle modalità di messa in opera, ai prodotti fitosanitari utilizzati, fino alle modalità di smaltimento dei rifiuti, nei luoghi deputati → **ECONOMIA CIRCOLARE.**

6 RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE E DEI LIVELLI DI SPECIALIZZAZIONE: IL VALORE DELLA FORMAZIONE

I livelli di competenza e di specializzazione adeguati alle specificità/complessità degli interventi dovrebbero risultare discriminanti tanto nelle procedure selettive pubbliche che negli affidamenti privati. Ciò al fine di **contrastare e rimuovere gli attuali fattori di distorsione del mercato, la manodopera non specializzata, il lavoro sommerso e il lavoro in nero.**

- **DISTORSIONI PRODOTTE DA UNA VISIONE RESIDUALE DEL VERDE:** Commesse che riguardano interventi di altra natura (infrastrutturali, edilizi, ecc.) - **appalti multisettoriali** - che coinvolgono competenze spesso poco attinenti con la specificità delle opere a verde; Riferimento alla mera fornitura di servizi – **Global Service** – che sminuisce il valore delle opere a verde, appiattendolo, di conseguenza, i livelli di competenza e di specializzazione chiamati ad intervenire; **Sistema del “subappalto”**, che andrebbe ulteriormente perimetrato, sia in termini di controllo che per tipologie di lavoro, in modo da contrastare i fattori di distorsione del sistema attuale; Riferimento a **manodopera non specializzata** e, a fronte di un vantaggio economico, a condizioni di **lavoro in nero.**
- **ULTERIORI IMPLICAZIONI:** Sempre più si dà spazio alla **Cooperazione sociale** e ai **Contributi volontaristici della Società civile** (nello stesso ddl) che pur costituiscono una risorsa importante verso la diffusione della cultura e della responsabilità condivisa della cura del Verde. A tal fine, tuttavia, diviene **improrogabile la chiara “perimetrazione” di tali contributi**, a partire dal riconoscimento delle competenze specialistiche e dei livelli di specializzazione necessari, e al fine di non incidere sulla qualità e sullo stato di salute del patrimonio arboreo, individuando gli spazi di intervento consentiti, le forme più congrue di regolamentazione ed i limiti operativi, demandando tutte le altre attività alle ordinarie procedure di affidamento a soggetti specializzati.
- **RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE: Codice Ateco 81.30** - “Manutentore del Verde” – secondo quanto prescritto dall’Art.12 della Legge 28 luglio 2016 n. 154 e dal successivo Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018; **Classificazione OS24** - Opere Specialistiche “Verde ed Arredo Urbano”; Ulteriori specializzazioni proposte da Assoverde,

finalizzate a riconoscere le specifiche categorie di intervento come **il verde storico (con la proposta OS24 B) e il verde sportivo (OS24 C)**;

- **STRUMENTI E PROCEDURE PER L'ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE:** In questa direzione vanno le proposte di Assoverde per l'istituzione dell' **"Albo dei Costruttori e Manutentori del Verde"**; l'istituzione della **"Certificazione di Qualità"** delle Imprese, ad attestare, oltre l'etica aziendale - il rispetto della legislazione sui diritti dei lavoratori, la l'inclusione di lavoratori di categorie deboli o svantaggiate - e le competenze specialistiche, le concrete modalità operative; **"Attestati dei livelli di specializzazione"** dei dipendenti.
- **RAFFORZAMENTO E RICONOSCIMENTO DEI PERCORSI FORMATIVI:** tanto dei Gestori e Tecnici dell'Amministrazione che degli Operatori, con obblighi formativi mirati al raggiungimento degli obiettivi conoscitivi per livelli di specializzazione.

7 IMPATTI NELLA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO: CONTRASTO AI FATTORI DISTORSIVI DEL MERCATO

Assumere il VERDE COME VALORE, contrastando la visione residuale che configura gli appalti del Verde, implica **una revisione delle logiche di programmazione e di investimento**, in ragione dei benefici sanitari, ambientali, sociali, qualità e salubrità che il Verde svolge.

- **INTRODUZIONE DI PRINCIPI DI PREMIALITÀ:** i criteri di valutazione dovrebbero "premiare" la qualità dei progetti, le competenze specialistiche degli operatori, le modalità realizzative dell'intervento, il ciclo di produzione dell'intervento; Premiare il valore aggiunto dell'offerta tecnica (a fronte di offerte economicamente più vantaggiose), a partire dagli standard mini di qualità, puntando a premiare il "minimo rialzo", piuttosto che il "massimo ribasso", produrrebbe un naturale innalzamento dei livelli di qualità dei progetti e delle realizzazioni, stimolando "sani" livelli di competitività e di crescita del settore → **REQUISITI ADEGUATI AGLI OBIETTIVI**
- **ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE:** Nonostante il quadro attuale – il cd **"sblocca Cantieri"** - consenta modalità più snelle (affidamenti diretti o procedure negoziate), raramente viene utilizzato, anche in caso di lavori di ridotto importo, con il conseguente allungamento dei tempi e delle procedure. Sarebbe opportuno indirizzarne l'applicazione almeno fino a determinati importi; **Revisione della ricorrente assunzione del Principio delle MIGLIORIE**, frequentemente attribuito ad attività aggiuntive e non ad una reale proposta migliorativa delle attività già previste dal bando.
- **RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO:** anche in riferimento, come da esempi internazionali, al controllo da parte di Soggetti terzi, **esterni all'Amministrazione**, con un **rafforzamento del sistema sanzioni/penalità**, in caso di mancato riscontro degli impegni assunti, prevedendo al contempo un **sistema premiante** per interventi che assumano maggior valore, non solo in fase di prima attuazione, ma nel monitoraggio di breve, medio e lungo periodo. **Il sistema di premialità** potrebbe incidere su diversi piani, **dal principio rigido della ROTAZIONE** che penalizza, in taluni casi, il principio della libera concorrenza; **all'assegnazione di PUNTEGGI** spendibili in successive partecipazioni; ecc...

- **AGEGUAMENTO DEI PREZZI A BASE DI GARA:** Il riferimento sempre più evidente nel corso degli anni al progressivo e significativo **ricorso a prezzi base d'appalto anormalmente bassi**, spesso riferiti a prezzari datati o talvolta neppure legittimati dalla normativa, con marginalità inesistenti per gli Operatori, ha contribuito ad accrescere i fattori distorsivi del mercato, **a scapito della qualità degli interventi e delle Imprese qualificate**. La progressiva e significativa riduzione dei prezzi base d'appalto si ripercuote unicamente sulle Aziende di qualità, e particolarmente sul tessuto produttivo locale, favorendo le imprese che fanno del minor costo, perseguito con ogni modalità, il loro abituale agire, a discapito della qualità, della sicurezza e dello sviluppo virtuoso d'impresa. **Ciò contro il principio dettato dal Trattato Istitutivo della Comunità Europea**, nell'art. 30 del nuovo Codice dei contratti pubblici dove, invece, si sancisce che l'affidamento e l'esecuzione di lavori pubblici, servizi e forniture debba **garantire la qualità delle prestazioni**, rispettando i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità o ancora contro quanto disposto dal legislatore, all'art. 23 comma 16 del Codice dei Contratti Pubblici del 18/04/2016, che prescrive espressamente l'aggiornamento annuale dei Prezzari ufficiali di riferimento.
- **ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI A BASE DI GARA: Capitolati speciali e Prezzari di riferimento**, da regolamentare uniformemente a dimensione nazionale, con l'introduzione dei CAM e degli standard minimi di qualità; rispetto ai livelli competenza e specializzazione degli operatori; ai costi per la sicurezza; all'idoneità delle attrezzature; alla qualità delle forniture e dei processi di produzione; ai costi di smaltimento dei rifiuti. **Tavoli tecnici per il confronto sui prezzi**, con il coinvolgimento dei tecnici del settore, delle Associazioni di riferimento e delle Rappresentanze di categoria e di settore per l'aggiornamento e la verifica di congruità dei Prezzi di mercato. Questo nella medesima prospettiva di riequilibrare il mercato, **rispetto a fattori di marginalità che risultino sostanzialmente adeguati all'impegno e alle caratteristiche degli operatori**.

Il modello sopra rappresentato, fondato sostanzialmente sul VALORE del Verde e sulla corrispondente QUALITÀ (dei progetti, delle competenze, degli interventi), nonché sulla CAPACITÀ di promuovere e garantire tale qualità nei vari ambiti e fasi di sviluppo degli interventi, ha l'ulteriore rilevante finalità di **promuovere il RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DELLA FILIERA DEL VERDE, nella prospettiva urgente della ripresa e dello sviluppo del Mercato del lavoro**.

In controtendenza, si riscontrano invece quegli orientamenti - esplicitati da alcune Amministrazioni - volti ad inibire tale sviluppo, in danno alle imprese operanti nel settore, con **un impoverimento generale sia economico che culturale del comparto nazionale**. E questo, proprio, in un momento in cui la storia chiama tutto il Paese ad una imponente sfida sul futuro di tutti i suoi Cittadini.

Il passaggio delle attribuzioni sino ad oggi affidate tramite procedure di gara al libero mercato, a **Società in house e/o controllate dell'Amministrazione**, comporta una modifica sostanziale degli assetti progressivamente implementati nel corso degli anni, **con implicazioni non certo banali sulle dinamiche del settore e sul sistema del lavoro**. Su tali orientamenti si è espressa tanto la giurisprudenza europea, quanto quella domestica, cercando di restringere le ipotesi di ricorso a processi di internalizzazione delle attività, ritenuti, in primo luogo, **non convenienti** - sotto una molteplicità di punti di vista, a partire dal **grosso onere**

derivato dai Patti sociali - e di scarsa efficienza in un contesto che fa del confronto competitivo lo strumento per l'ottenimento del migliore risultato, in termini di sviluppo, innovazione e creatività.³

Al contrario, il modello sin qui rappresentato punta proprio a far leva sui **livelli di qualità, competitività, capacità di sviluppo e innovazione del settore**, nelle sue diverse declinazioni e comparti di intervento, a **dimensione nazionale e negli scenari internazionali**.

8 IMPATTI ED IMPLICAZIONI NEL SETTORE PRIVATO: AZIONE SU TRASPARENZA E LEGALITÀ

Assumere il VERDE COME VALORE induce ad **un cambiamento prima di tutto culturale**, dove l'accezione del Verde come Salute (Salute delle Persone, Salute dell'Ambiente, Salute e Futuro del Pianeta) – si collega alla **necessità/opportunità del prendersene CURA**, a livello individuale e collettivo, con politiche istituzionali, campagne di comunicazione, strumenti ed incentivi volti a rafforzare tale consapevolezza.

- **INNALZAMENTO DELLE CAPACITÀ TECNICHE E DELLA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI:** nei modelli di lavoro (che premiano per esempio l'innovazione e la sostenibilità dei processi di produzione) oltre che nella crescita delle professionalità (sostenuta da percorsi di formazione, aggiornamento, utilizzo di tecnologie, ecc), innalzando i livelli di “sana” competitività, a vantaggio dell'intero settore; Attestazioni mirate - **Albo dei Costruttori e Manutentori del Verde**”, “**Certificazione di Qualità delle Imprese**”; “**Attestati dei livelli di specializzazione**” dei dipendenti - come ulteriore incentivo per stimolare la crescita e la competitività tra gli operatori, oltre che innalzare la qualità degli interventi,
- **RIMOZIONE DEI FATTORI DI DISTORSIONE DEL MERCATO:** conversione nell'etica aziendale, rendendo meno appetibili il ricorso alla manodopera non specializzata e/o al lavoro nero, determinati in generale dalla distorsione del mercato e dal ruolo marginale che si attribuisce al settore del Verde, incidendo in tal modo sul **tema più complesso delle LEGALITÀ**. Il lavoro nero o grigio in ambito privato rappresenta una vera piaga nel settore della manutenzione e costruzione del verde → Adozione di **sistemi di tracciamento e intensificazione controlli** a livello locale → **Tavoli istituzionali con Questori e Prefetti**, con il coinvolgimento delle Associazioni di riferimento e delle Rappresentanze di categoria e di settore per la definizione di Piani di azione volti a far emergere l'economia in nero.
- **STRUMENTI ED INCENTIVI:** Ad esempio, il **Rafforzamento del “Bonus Verde”**, sollecitato da Assoverde, **come “volano” per la ripresa del settore, con una valenza strategica: per i Cittadini** che potranno fruire di tutti i benefici derivanti da tali interventi, rispetto alle importanti funzioni che il verde svolge; **per le Amministrazioni** che, attraverso lo sviluppo di sinergie

³ La Consulta ha espresso “una linea restrittiva del ricorso all'affidamento diretto che è costante nel nostro ordinamento da oltre dieci anni, e che costituisce la risposta all'abuso di tale istituto da parte delle amministrazioni nazionali e locali, come emerge dalla relazione AIR dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), relativa alle Linee guida per l'istituzione dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, ai sensi dell'art. 192 del codice dei contratti pubblici”.

pubblico-privato, potranno favorire i processi di decarbonizzazione, rinaturalizzazione, ricostruzione degli equilibri eco-sistemici e di salvaguardia delle biodiversità all'interno delle città; **per gli operatori del verde** che potrà trovare un ulteriore filone di ripresa delle attività, strutturato e regolamentato, contrastando anche, in tal modo, il frequente ricorso, per queste specifiche tipologie di intervento, a lavoratori occasionali, non specializzati, e al lavoro sommerso. **L'istanza di Assoverde riguarda:** *l'equiparazione degli interventi di opere a verde agli altri interventi per cui è stata prevista detrazione delle spese al 110%; l'innalzamento a 30.000 euro del massimale di spesa ammissibile per unità immobiliare, affinché si possano realizzare interventi di reale rilevanza rispetto alle finalità sopra indicate; la riduzione a 5 anni i tempi di ammortamento di tali spese e prevedere la possibilità di cessione del credito di imposta, in modo da incentivare in maniera diffusa l'uso di tale strumento.* Un ulteriore fattore che potrebbe incidere, in particolare nel contrastare il lavoro in nero, riguarda **la riduzione dell'aliquota IVA dal 22% al 10%** per gli interventi di realizzazione, cura e manutenzione delle opere a verde.

9 CICLO DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

La qualità degli interventi riguarda **la sostenibilità dell'intero ciclo di produzione** - dall'acquisizione di forniture certificate fino allo smaltimento/conferimento dei materiali – in linea con quanto disposto dal **Piano d'azione per l'economia circolare** presentato dalla Commissione europea nel marzo 2020, con l'obiettivo entro il 2030 di avviare al riciclo il 65% dei rifiuti urbani, con non oltre il 10% dei materiali di scarto da destinare in discarica.

La transizione verso un'economia circolare richiede **un cambiamento strutturale e l'innovazione** è il cardine di questo cambiamento. La trasformazione digitale del sistema produttivo e le tecnologie abilitanti la c.d. industria 4.0 offrono già oggi soluzioni per rendere possibili e persino efficienti produzioni più sostenibili e circolari.

Circa il 4% delle risorse del Recovery Fund dedicate a "Transizione ecologica e Rivoluzione verde" - 6,3 miliardi di euro - sono destinate all'economia circolare. I fondi maggiori sono destinati alla **chiusura del ciclo dei rifiuti** e alla riconversione industriale, in attesa della definizione della strategia nazionale. **Il Settore del Verde può e deve fare la sua parte.**

10 VERSO UNA CULTURA DEL “VALORE” E DELLA “CURA” DEL VERDE

Solo una inversione di visione strategica potrà portare il **“verde” del nostro Paese al suo ruolo naturale:** “Essere il primo e vero veicolo e volano di una vita sana per i cittadini ed essere il vero quadro di riferimento della tanto amata ed invidiata in tutto il mondo bellezza italiana. Il vero richiamo a quella biodiversità che fa dell'Italia un unicum al mondo”. Solo il ritorno al “valore” può salvare una realtà troppo spesso negli anni sottostimata e sottovalutata.

Questa è la sfida che vogliamo proporre e portare avanti insieme attraverso questo documento, **con UN CAMBIAMENTO CULTURALE, da cui derivi una modifica dei comportamenti** da parte delle Istituzioni, delle Pubbliche amministrazioni, degli Operatori e dell'intera Collettività. E' necessario investire

in **programmi educativi per la diffusione di una cultura** che preservi e valorizzi il patrimonio esistente e inviti a ripensare un futuro dove la rinaturalizzazione e le fonti di energia rinnovabili siano protagonisti.

Con queste finalità, **Assoverde e Confagricoltura** stanno lavorando alla stesura del **Libro Bianco del Verde, in collaborazione con Istituzioni, Università, Associazioni e rappresentanze di categoria**, come sfida al cambiamento per riportare il verde e la natura in Città ad uno stato di equilibrio con l'uomo. Un punto di partenza che vuole diventare Tavolo permanente di confronto per i prossimi anni. Una sfida che ambisce a **migliorare le conoscenze, eliminare le pratiche obsolete e rinnovare la cura del verde** nelle Città e nelle campagne, a partire da proposte e soluzioni tecniche concrete, supportate da decisioni politiche: un ***“Neorinascimento della cura e della gestione del Verde”*** per un'Italia in cui l'uomo non sia solo il centro delle opere, ma un partner consapevole e maturo del Futuro del pianeta.

Con le medesime finalità, per fissare le linee di azione dell'Associazione volte ad incidere a livello istituzionale nelle politiche di governo e di gestione del settore, in collaborazione con i Comitati Territoriali e attraverso il confronto con tutti gli Iscritti, è stato elaborato **il presente DECALOGO ASSOVERDE**.

L'ulteriore proposta che è quella di istituire **un Tavolo permanente sull'applicazione del Decalogo**, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Istituzioni, delle Rappresentanze e delle Associazioni di categoria e di settore, e l'organizzazione, una volta l'anno, degli **Stati Generali del Settore del Verde**.

DOCUMENTO AGGIORNATO AL 7 APRILE 2021

**ASSOVERDE – Associazione Italiana Costruttori del Verde
PROPOSTA EMENDAMENTI – DISEGNO DI LEGGE S2009**

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico

PROPOSTA DI EMENDAMENTO - ART.1, Comma 4, lett. b:

Art. 1.

Definizione delle attività del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica

4. b) i grossisti e altri intermediari, le industrie che producono materiali per il confezionamento, carta, tessuti, materiali inerti e simili, e la distribuzione al dettaglio, che comprende:

- 1) mercati pubblici e privati;
- 2) progettisti del verde;
- 3) giardinieri, arboricoltori e manutentori del verde;
- 4) fioristi e fiorai;
- 5) punti di vendita e spacci aziendali;
- 6) centri per il giardinaggio;
- 7) la grande distribuzione organizzata e la distribuzione organizzata, compresi i centri del «fai da te» e di bricolage;
- 8) gli ambulanti e i chioschi;
- 9) i rivenditori e gli impiantisti

Si propone di modificare il comma 4 dell'Art. 1, lett. b al punto 2 e stralciare il punto 3, come di seguito:

b) i grossisti e altri intermediari, le industrie che producono materiali per il confezionamento, carta, tessuti, materiali inerti e simili, e la distribuzione al dettaglio, che comprende:

- 1) mercati pubblici e privati;
- 2) **professionisti, progettisti del verde e arboricoltori**
- 3) fioristi e fiorai;
- 4) punti di vendita e spacci aziendali;
- 5) centri per il giardinaggio;
- 6) la grande distribuzione organizzata e la distribuzione organizzata, compresi i centri del «fai da te» e di bricolage;
- 7) gli ambulanti e i chioschi;
- 8) i rivenditori e gli impiantisti.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO - ART. 1, Comma 5:

Art. 1.

Definizione delle attività del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica

5. Nell'ambito della filiera florovivaistica, di cui alla lettera b) del comma 4, sono compresi tutti i servizi relativi alla logistica e ai trasporti, le società e gli enti coinvolti nella creazione di nuove varietà vegetali, i professionisti operanti nelle attività di consulenza e di assistenza tecnica che svolgono attività di progettazione, realizzazione e manutenzione del verde ornamentale urbano, extraurbano e forestale e i manutentori del verde e degli impianti ortofrutticoli.

Si propone di modificare e integrare il comma 5 dell'Art. 1 come di seguito:

5. Nell'ambito della filiera florovivaistica, di cui alla lettera b) del comma 4, sono compresi tutti i servizi relativi alla logistica e ai trasporti; le società e gli enti coinvolti nella creazione di nuove varietà vegetali; i professionisti operanti nelle attività di consulenza e di assistenza tecnica che svolgono attività di **pianificazione** e progettazione del verde; **le imprese che svolgono attività di creazione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato, urbano, extraurbano e forestale, come previste dall'Allegato 2 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti; i manutentori del verde e degli impianti ortofrutticoli.**

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 4, Comma 3

Art. 4.

Attività agricola florovivaistica

3. L'attività di produzione e di vendita di piante e fiori coltivati in vivaio comprende anche talune prestazioni accessorie quali la stipulazione di contratti di coltivazione, di cui all'articolo 15, degli esemplari arborei destinati alle aree verdi urbane, il trasporto e la messa a dimora con garanzia di attecchimento che riguarda anche gli appalti a verde. Sono altresì da considerare attività di pertinenza agricola le operazioni colturali che riguardano la manutenzione degli spazia verde pubblici e privati nel territorio urbano.

Si propone di modificare e integrare il comma 3 dell'Art. 4 come di seguito:

3. **Nell'ambito dell'attività agricola florovivaistica**, in base alle competenze specialistiche e alle specifiche contrattuali degli operatori – di cui all'Allegato 2 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti – **si individuano le attività di produzione e vendita di piante, fiori e prati coltivati in vivaio**, nonché di produzione e vendita degli esemplari arborei destinati alle aree verdi urbane, **e le attività di creazione, sistemazione e manutenzione degli spazi a verde**, pubblici e privati, sia in ambito urbano che extra-urbano e forestale, che restano in capo alle imprese e ai professionisti che abbiano tali requisiti. **Con riferimento ai contratti di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde di cui all'art. 15, le categorie di operatori professionali sopramenzionati sono funzionali all'esercizio delle attività individuate e previste.**

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 6, Comma 2, Lett. i)

Art. 6.

Tavolo tecnico del settore florovivaistico

- i) Elaborazione di indicazioni guida omogenee, da specificare in ambito locale, relative alla gestione del verde pubblico.

Si propone di modificare e integrare il comma 2, lettera i) dell'Art. 6, come di seguito:

- i) Elaborazione di indicazioni guida omogenee, da specificare in ambito locale, relative alla gestione del verde pubblico, **anche in relazione agli interventi di riqualificazione e di forestazione urbana**. Il Tavolo dovrà intervenire nella definizione degli **standard minimi di qualità dei progetti e degli interventi**, anche in riferimento ai Criteri Ambientali Minimi e alla sostenibilità dei cicli di produzione; delle competenze specialistiche degli operatori, sia pubblici che privati; dei rispettivi percorsi formativi. Il Tavolo dovrà inoltre fornire indicazioni guida omogenee, da adottare a livello locale, riguardo agli strumenti conoscitivi (Censimenti del verde), di programmazione (Piani, Programmi attuativi), di gestione (Regolamenti del Verde), valutazione e controllo, con il parere dell'Organo di coordinamento di cui all'Art.8 e a supporto della elaborazione del Piano nazionale del settore florovivaistico di cui all'Art. 9.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 6, Comma 10

Art. 6.

Tavolo tecnico del settore florovivaistico

10. Nell'ambito del Tavolo è altresì istituito l'Osservatorio del vivaismo ornamentale, frutticolo e del verde urbano e forestale. L'Osservatorio si occupa delle questioni connesse alla produzione di piante ornamentali e forestali e alla realizzazione e manutenzione degli spazi a verde per la qualità della vita, anche in relazione al loro contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e all'aumento della sostenibilità degli insediamenti urbani e produttivi. L'Osservatorio ha il compito di esprimere pareri, di promuovere la qualità dei materiali vivaistici e di stimolare l'applicazione dei migliori protocolli per rendere più efficienti e sostenibili gli impianti a verde.

Si propone di integrare il comma 10 dell'Art. 6 come di seguito:

- 10 L'Osservatorio ha, inoltre, il compito di raccogliere dati sulle diverse tipologie di imprese operanti nel comparto della cura e manutenzione del verde (verde urbano, verde storico, verde sportivo, verde stradale, giardini privati, ecc.). Ciò al fine di istituire un **Albo ufficiale degli Operatori del Verde** che possa costituire riferimento sia negli appalti del verde pubblico che negli affidamenti privati.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 6, Comma 13 bis

Art. 6.

Tavolo tecnico del settore florovivaistico

13. I membri del Tavolo contribuiscono alla predisposizione e alla modifica del Piano nazionale del settore florovivaistico di cui all'articolo 9 e partecipano alla sua approvazione.

Si propone di inserire dopo il comma 13 dell'Art. 6 l'ulteriore comma, come di seguito:

13 bis In virtù dei benefici ambientali, climatici, sanitari, oltre che di qualità e decoro delle aree urbane, di salvaguardia del suolo e di ricostruzione degli equilibri eco-sistemici, delle opere a verde, **il Tavolo opera in stretto raccordo con il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica**, nelle diverse fasi consultive e, in particolare, nelle fasi di predisposizione e modifica del Piano nazionale del settore florovivaistico di cui all'Art.9.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 8, Comma 1 bis

Art. 8.

Coordinamento permanente, indirizzo e orientamento per il florovivaismo e per lo sviluppo della green economy

1 Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un organo permanente di coordinamento, indirizzo e orientamento per il florovivaismo e la green economy. (...)

Si propone di inserire dopo il comma 1 dell'Art. 8 l'ulteriore comma, come di seguito:

1 bis L'Organo di coordinamento si interfaccia periodicamente **con il Tavolo tecnico del settore florovivaistico**, di cui all'Art. 6

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART.9, Comma 4

Art. 9.

Piano nazionale del settore florovivaistico

4. Il Piano può altresì individuare le strategie di realizzazione del verde urbano fissando criteri e linee guida per la promozione di aree verdi o di foreste urbane e periurbane coerenti con le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dei luoghi o funzionali ad attività ricreative o sportive, con l'obiettivo di ridurre le superfici asfaltate, sostituendole con spazi verdi.

Si propone di integrare il comma 4 dell'Art. 9, come di seguito:

Il Piano dovrà individuare **gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie**, per indirizzare la distribuzione e la programmazione degli investimenti, anche con strumenti ed incentivi volti a rafforzare **le sinergie pubblico-privato**. A sostegno della pianificazione locale, il Piano dovrà fornire indirizzi sugli **strumenti conoscitivi** del patrimonio arboreo; sugli **strumenti di programmazione e regolamentazione**, distinguendo gli interventi di nuova realizzazione da quelli di manutenzione e cura dell'esistente; sui **modelli di progettazione e realizzazione, nonché di gestione e monitoraggio degli interventi**; sulle peculiarità dei diversi ambiti di intervento e i **livelli di competenza e specializzazione** degli operatori, riconoscendo, anche attraverso **specifiche certificazioni**, le qualifiche professionali e rafforzando, al contempo, **i più adeguati percorsi formativi**.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART.11, Prima del Comma 1

Art. 11.

Piano di comunicazione e promozione

Si propone di inserire prima del comma 1 dell'Art. 11 il seguente comma:

1. La valorizzazione del settore passa attraverso **un cambiamento culturale**, in ragione delle molteplici funzionalità e benefici del Verde e della rilevanza della sua Cura. E' necessario investire in programmi educativi, campagne di sensibilizzazione, percorsi formativi ed informativi per la diffusione di una più radicata cultura del Verde.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART. 14, Titolo e Comma 1

Art. 14

Esercizio dell'attività di manutentore del verde

1. In considerazione dell'elevato livello di competenze e della rapida innovazione che qualificano la figura professionale del manutentore del verde e tenuto conto dell'accordo del 22 febbraio 2018 sul Documento relativo allo « Standard professionale e formativo di manutentore del verde », sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adottato un regolamento per l'attuazione del comma 2 dell'articolo 12 della legge 28 luglio 2016, n. 154.

Si propone di modificare il Titolo dell'Art. 14, come previste dall'Allegato 2 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, come di seguito:

Art. 14 Esercizio delle attività di creazione, sistemazione e manutenzione del verde

Si propone, inoltre, di inserire prima del comma 1 il seguente comma:

Il valore strategico delle opere a verde, sia in ambito urbano che periurbano, rafforza **il valore delle attività di realizzazione, cura e manutenzione del verde ed il ruolo degli operatori**, richiamando competenze e professionalità adeguate, quali fattori discriminanti tanto nelle procedure selettive pubbliche che negli affidamenti privati, **a garanzia della qualità e della efficacia degli interventi**. Implicazioni significative riguardano, **nel settore del verde pubblico**, gli strumenti e i modelli di gestione; i requisiti degli operatori sia pubblici che privati; i criteri di valutazione dei progetti e delle prestazioni. **Nei lavori privati**, la capacità di **stimolare gli investimenti e rafforzare gli strumenti** volti a favorire prestazioni qualificate, anche nella logica di contrastare il ricorso alla manodopera non specializzata e al lavoro sommerso.

Tali tematiche dovranno essere trattate nel merito dal Tavolo tecnico di cui all'Art. 6 e dall'Organo di coordinamento di cui all'Art.8, per essere esplicitate **entro giorni dall'approvazione della presente Legge in uno specifico atto normativo-regolamentare.**

PROPOSTA DI EMENDAMENTO - ART. 15, Titolo e Comma 1

Art. 15.

Contratti di coltivazione

1. (...). Il contratto di coltivazione è stipulato con aziende florovivaistiche che provvedono direttamente alla coltivazione, alla preparazione della pianta, alla fornitura, alla sistemazione del sito d'impianto, alla messa a dimora della pianta e alla cura della stessa fino al momento dell'attecchimento.

Si propone di modificare il Titolo dell'Art. 15, come di seguito:

Contratti di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde

Si propone, inoltre, di modificare ed integrare il comma 1 dell'Art.15, come di seguito:

1. (...). Il contratto di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde è stipulato **sia con le aziende florovivaistiche** che provvedono alla coltivazione, alla preparazione e alla fornitura della pianta **sia con le imprese che provvedono alla sistemazione del sito d'impianto, alla messa a dimora della pianta e alla cura della stessa** fino al momento dell'attecchimento come declinato dall'art. 4 comma 3.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO - ART. 15, Comma 2

Art. 15.

Contratti di coltivazione

2. I contratti di coltivazione di cui al comma 1 possono essere stipulati dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito di accordi quadro, ai sensi dell'articolo 54 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, aventi la durata massima di sette anni. Costituiscono titolo preferenziale per

la stipulazione degli accordi quadro di cui al presente comma la presentazione di progetti di realizzazione del verde urbano, volti a favorire il valore multifunzionale del verde.

Si propone di modificare ed integrare il comma 2 dell'Art.15, come di seguito:

2. I contratti di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde di cui al comma 1 possono essere stipulati dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito di accordi quadro, ai sensi dell'articolo 54 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, aventi la durata massima di sette anni. Costituiscono titolo preferenziale per la stipulazione degli accordi quadro di cui al presente comma la presentazione di progetti di realizzazione del verde urbano, **con relativo piano di manutenzione**, volti a favorire il valore multifunzionale del verde.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO - ART. 15, Comma 3

Art. 15.

Contratti di coltivazione

3. Gli eventuali oneri derivanti dal contratto di coltivazione sono sostenuti direttamente, anche mediante sponsorizzazione, sia da parte delle aziende florovivaistiche, per talune delle aree a esse affidate, sia da parte di soggetti terzi privati. A tal fine le amministrazioni con propri atti individuano, anche su istanza delle parti private interessate, le aree potenzialmente sponsorizzabili, per le quali sono indicate le caratteristiche della manutenzione richiesta, nonché gli eventuali interventi di miglioramento, che possono anche riguardare la creazione di aree di verde attrezzato, le modalità applicative della sponsorizzazione e le forme con cui lo sponsor pubblica le attività poste in essere. Le aree oggetto dei contratti di sponsorizzazione mantengono la funzione ad uso pubblico, in base alle vigenti disposizioni del piano regolatore generale.

Si propone di modificare la prima parte del comma 3 dell'Art.15 e stralciare la seconda parte, demandando al successivo art.16 l'ulteriore specifica, come di seguito:

3. Gli eventuali oneri derivanti dal contratto di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde **possono essere** sostenuti anche mediante sponsorizzazione, **sia da parte delle aziende che intervengono nella fornitura e delle imprese che provvedono alla messa in opera e alla manutenzione delle aree**, sia da parte di soggetti terzi privati, rimandando per tali possibilità a quanto indicato al successivo art. 16.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO – ART- 16, Titolo e Comma 1:

Art. 16.

Partecipazione dei cittadini alla cura del verde urbano

1. I comuni possono adottare misure volte a favorire la partecipazione volontaria di associazioni di cittadini alla cura del verde urbano o rurale, su loro specifica istanza. A tale fine con propri atti i comuni provvedono a semplificare le disposizioni che consentono l'accesso alle attività di cui al precedente periodo, individuandone forme di regolamentazione e limiti.

Di tale articolo, Assoverde ritiene di dover chiedere L'ABROGAZIONE, a meno che non venga rivisto nella misura di favorire sinergie tra pubblico e privato, stimolando i privati a sostenere economicamente gli

interventi sia di nuova realizzazione che di cura e manutenzione del verde, comunque attraverso il riferimento ad aziende e professionisti qualificati e sotto il controllo dell'Amministrazione.

In tal caso si propone di modificare il Titolo dell'Art. 16 e l'articolato, come di seguito:

Art. 16.

Coinvolgimento dei soggetti privati a sostegno degli interventi di manutenzione e cura del verde urbano

1. Si rimanda a specifica regolamentazione di livello nazionale il coinvolgimento, a livello locale, dei soggetti privati nel supportare l'azione delle Amministrazioni di cura e gestione del verde urbano, mantenendo fermi, sia per gli interventi di nuova realizzazione che di cura e manutenzione dell'esistente, la funzione ad uso pubblico delle aree, in base alle vigenti disposizioni del piano regolatore generale, nonché il riferimento, in fase progettuale, realizzativa e manutentiva ad operatori professionali dotati di adeguate competenze che operino sotto il controllo dell'Amministrazione. Andranno, in particolare, regolamentati gli atti con cui le Amministrazioni provvedono ad operare, anche relativamente ai Contratti di coltivazione, creazione, sistemazione e manutenzione del verde, di cui all'Art. 15, le procedure e le modalità di individuazione delle aree, le caratteristiche dei progetti e degli interventi, le modalità applicative delle eventuali sponsorizzazioni, i requisiti degli operatori, nonché le forme di valorizzazione delle attività poste in essere.

Confidando nell'attenzione e disponibili ad ogni confronto

si coglie l'occasione per i più cordiali saluti

Dott. Antonio Maisto

Presidente di Assoverde

